

Agricoltura, domanda e offerta di lavoro si incontrano con un clic

Coldiretti lancia il portale 'JOBinCountry' per salvare i raccolti



12 Marzo 2021 Una piattaforma di intermediazione della manodopera autorizzata raggiungibile all'indirizzo www.lavoro.coldiretti.it in grado di offrire a imprese e lavoratori un luogo di incontro, prima virtuale online e poi sul campo, che si pone l'obiettivo di mettere in contatto i bisogni delle aziende agricole in cerca di manodopera con quelli dei cittadini che aspirano a nuove opportunità di inserimento lavorativo, in un quadro di assoluta trasparenza e legalità.

Una volta collegato al portale, il lavoratore si registra e specifica mansioni, luogo e periodo di lavoro, ma anche disponibilità e competenze in un settore dove è sempre più rilevante la richiesta di determinate professionalità.

L'azienda agricola può invece pubblicare le offerte di lavoro una volta accreditata al portale.

Su JOBinCountry è possibile per le aziende inserire offerte di lavoro indicando le caratteristiche professionali richieste e le condizioni relative alle offerte (come la tipologia di mansioni richieste); per chi è in cerca di occupazione, è possibile inserire il proprio curriculum e la propria disponibilità alla nuova occupazione, e mantenere sempre aggiornati i propri dati professionali.

“In una situazione in cui si registra un rinnovato interesse degli italiani per il lavoro agricolo è anche importante – afferma il presidente di Coldiretti Ravenna, Nicola Dalmonte – sia una radicale semplificazione del voucher ‘agricolo’, così da ridurre la burocrazia e consentire anche a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati lo svolgimento dei lavori nelle campagne, sia la possibilità attivata da Coldiretti col portale JOBinCountry di fare incontrare domanda e offerta di lavoro, tanto più in un momento in cui tanti lavoratori sono in cassa integrazione e le fasce più deboli della popolazione sono in difficoltà”.


Coldiretti spiega come la recrudescenza della pandemia e lo stop alle frontiere sia scattato in un momento delicato per le aziende agricole impegnate nei trapianti per le produzioni estive e, tra poche settimane, nelle operazioni di diradamento dei frutteti, tutte lavorazioni indispensabili al fine di garantire poi i rifornimenti alimentari alle famiglie.

Per ora il problema dei trasferimenti riguarda in particolare le partenze dal Marocco, ma il problema rischia di allargarsi a breve a macchia d'olio coinvolgendo migliaia e migliaia di quei lavoratori stranieri, dipendenti specializzati a tempo determinato, che arrivano ogni anno

attraversando i confini per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese.

La necessità di manodopera, per un distretto vasto qual è quello della frutta in Emilia Romagna, è già forte poiché con l'arrivo della primavera si intensifica l'attività nelle campagne e da maggio si apre poi la stagione della raccolta nei campi.

In queste condizioni è importante l'impegno da parte della Commissione europea a presentare il prossimo 17 marzo la proposta legislativa per un Digital green pass con l'obiettivo di consentire gradualmente agli europei di muoversi in sicurezza all'interno o all'esterno dell'Ue, per lavoro o turismo”.

Gli Uffici di Coldiretti Ravenna sono a disposizione per fornire tutto il supporto necessario. 

© copyright la Cronaca di Ravenna